



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Milano, 12 marzo 2008

Il Presidente

Egregio Signor Presidente,

La ringrazio profondamente per il gradito invito a questa importante iniziativa, alla quale sono lieto di far pervenire un mio personale messaggio.

La presentazione del suo libro *Dentro la Moschea* rappresenta infatti un'occasione di confronto e di dialogo interreligioso e civile, un'esperienza che deve costituire sempre di più un vero e proprio lavoro per ciascuno di noi e per tutta la società nel suo complesso.

Il dialogo è un paragone aperto, sincero e propositivo: esprime la consapevolezza che la ricerca della verità e la costruzione del bene comune hanno bisogno del rapporto con l'altro. Per questo è decisivo l'impegno condiviso dalle rappresentanze religiose nella comune riflessione sui desideri e le aspirazioni più profonde dell'uomo. Troppo spesso – purtroppo – si è invece identificato il dialogo col sincretismo, col negoziato, con un recupero della religione per fini politici, con un dibattito accademico.

Mi auguro perciò che questo appuntamento sia un segnale di incoraggiamento per tutti coloro che investono le proprie energie nella ricerca della verità e della pace, superando steccati e barriere ideologiche che inquinano il contesto di libertà e democrazia costruito in Italia e in Europa.

Nel nostro Paese – in cui si è consolidata nel tempo una prospettiva genuinamente laica – occorre oggi sviluppare nuovamente una riflessione sul ruolo ed il peso sociale, culturale e politico dell'esperienza religiosa, in tutte le sue forme ed espressioni. Bisogna pertanto uscire dal fraintendimento generale, che la relega nell'esercizio privatistico del culto, favorendo al contrario libere espressioni dell'esperienza religiosa nella vita pubblica. Affinché ciò avvenga, serve uno spazio pubblico realmente aperto, libero e vivo, entro il quale le persone possano confrontarsi in modo costruttivo, senza negare la propria identità.

Con questo spirito concreto e fattivo di dialogo e di costruzione della pace, mi recherò proprio la prossima settimana in Israele e Palestina, una terra nella quale questa esigenza di incontro umano e religioso manifesta la propria urgenza, perché si possa avviare un percorso di autentico sviluppo economico e sociale per il bene di tutti.

Unendomi idealmente agli intenti della Vostra iniziativa e grato per il lavoro che le associazioni qui rappresentate svolgono, porgo a tutti i miei migliori saluti.


(Roberto Formigoni)

Egregio Signor
Imam Yahya Pallavicini
Presidente COREIS